

ASSOCIAZIONI

Esse tutti i giorni accennata
domestica.
L. 1.
L. 2.
L. 3.
L. 4.
L. 5.
L. 6.
L. 7.
L. 8.
L. 9.
L. 10.
L. 11.
L. 12.
L. 13.
L. 14.
L. 15.
L. 16.
L. 17.
L. 18.
L. 19.
L. 20.
L. 21.
L. 22.
L. 23.
L. 24.
L. 25.
L. 26.
L. 27.
L. 28.
L. 29.
L. 30.
L. 31.
L. 32.
L. 33.
L. 34.
L. 35.
L. 36.
L. 37.
L. 38.
L. 39.
L. 40.
L. 41.
L. 42.
L. 43.
L. 44.
L. 45.
L. 46.
L. 47.
L. 48.
L. 49.
L. 50.
L. 51.
L. 52.
L. 53.
L. 54.
L. 55.
L. 56.
L. 57.
L. 58.
L. 59.
L. 60.
L. 61.
L. 62.
L. 63.
L. 64.
L. 65.
L. 66.
L. 67.
L. 68.
L. 69.
L. 70.
L. 71.
L. 72.
L. 73.
L. 74.
L. 75.
L. 76.
L. 77.
L. 78.
L. 79.
L. 80.
L. 81.
L. 82.
L. 83.
L. 84.
L. 85.
L. 86.
L. 87.
L. 88.
L. 89.
L. 90.
L. 91.
L. 92.
L. 93.
L. 94.
L. 95.
L. 96.
L. 97.
L. 98.
L. 99.
L. 100.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 15 per linea. Annunzi in
quarta pagina cent. 10 per ogni
linea o spazio di linea. Per più
inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritte.
Il giornale si vende all'Edicola
dei Tabacchi in piazza V. E. in
Mercato vecchio ed in Via Daniele
Manin.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Nella politica generale predomina
una grande incertezza e l'aspet-
tazione di nuove complicazioni, che qua-
si possono accadere colle comuni diffe-
renze di tutti gli Stati, piccoli e grandi.
L'imperatore Guglielmo, dopo
la Scandinavia ed il Belgio è
passato nell'Inghilterra, e si prepara
ad un'altra visita a Pietroburgo. Molti
comandano quale possa essere lo scopo
di tutte queste visite e quasi vorreb-
bero credere che si cercasse di lui di
indurre i vari Stati ad un pacifico
componimento. Ma questo, colle attuali
disposizioni, può parere piuttosto un
desiderio, che una speranza. Quali pro-
poste potrebbe il giovane imperatore
fare allo Czar, che fossero da questi
accettabili? La Russia procederà forse
ancora adesso con una relativa modera-
zione, non volendo anticipare un ten-
tativo di mettere in atto i suoi disegni
di conquiste, se le altre potenze della
Europa, facendosi la guerra tra loro
non gliene porgeano l'occasione. Ma in-
tanto essa cerca di mantenere le cause
di disidi in tutti i piccoli Stati della
penisola dei Balcani, che disgraziata-
mente la assecondano, e fa dei nuovi
proclami verso la Turchia. Di questa
dice anche la stampa ministeriale in-
glese, che se non governa bene i suoi
sudditi non può ancora aspettarsi l'aiuto
delle potenze per mantenere la sua in-
tegrità. E' questa una semplice ammo-
nizione, o potrebbe anche essere un
indizio, che la politica inglese metta fra
le cose possibili anche il disfacimento
della Turchia da lei sempre difesa, cer-
cando anche un qualsiasi accomoda-
mento cogli altri Stati? Non vogliamo
azzardare congetture, ma potrebbe es-
sere il caso di applicare il detto, che
tutto è possibile. Anche gli avvenimenti
della storia, per quanto sembrano e sieno
eventi contraddittori, hanno la loro
logica; e questa di consueto si è, che
potenti cerchino ben spesso di accom-
modarsi alle spese dei deboli appunto
per non perdere la loro potenza relativa.
Nessuno può negare che l'Inghilterra
sia una politica prudente; ma è ap-
punto per questo che cercando di limi-
tare le altrui conquiste cerca anche
quel'equilibrio che impedisca la sua
relativa diminuzione con un eccessivo
incremento altrui; e d'altra parte l'Eu-
ropa oggi si volse all'Oriente ed è la
che s'avviano a decidere molte quistioni
internazionali del presente e dell'av-
venire.

Si dice, che l'Inghilterra e la Fran-
cia si sieno accomodate circa alcuni
dissensi nati per le quistioni insorte
nell'Africa. L'Italia trova nella gelosia
della Francia sempre nuove ostilità,
spinte nella sua stampa fino al ridicolo;
ed ora ne trae questa occasione, dai
dissensi nati tra essa e l'Impero danu-
biano, per cercare ogni sorta d'inven-
zioni coll'intento di nuocerle. Anche
questo fatto però sta nella logica della
storia; poichè la Francia sente per-
turbato, che il suo predominio sul con-
tinent europeo non potrà sussistere,
daccchè tanto l'Italia, come la Germa-
nia prima divise acquistarono la loro
unità. Essa cerca sempre contro i suoi
vicini l'appoggio di quella Russia, il cui
predominio nell'Europa dell'avvenire
presagiva Napoleone reso prigioniero
a Sant'Elena. Ma è appunto per opporsi
anche a questo predominio, che si ven-
nero creando le Nazioni dell'Europa
centrale e poscia ne venne anche quella
triplice alleanza, che ora è messa in
pericolo nella sua sostanza dalla con-

dotta dell'Impero danubiano verso i
risagli dell'Italia da lui ancora posse-
duti. Certo l'Impero poliglotta, che
cercò di farsi della Germania e della
Italia un aiuto contro le espansioni a
suo danno del panslavismo e poi com-
mette l'errore di aizzare in sé stesso
Slavi e Tedeschi contro gli Italiani, non
comprendendo che così tutti vorranno
appartenere alla propria nazionalità.
L'Impero danubiano, che composto come
è di tante diverse nazionalità doveva,
per esistere, confederarle tra loro trat-
tandole tutte da pari tra loro, e con-
siderandole come autonome nei loro
particolari interessi, persiste nell'errore
di aizzarle le une contro le altre, onde
poter loro comandare col dividerle. Ma
questa è una politica, che non può a
meno di nuocere a chi l'adopera, dac-
chè il principio delle libere nazionalità
proclamato in tutta l'Europa è accolto
da tutti i Popoli civili, che possono ora
anche sempre più comunicarsi.

Nella stessa dispotica Russia questo
principio è penetrato e si manifesta nelle
conspirazioni contro i rappresentanti del-
l'assolutismo. E questo medesimo ha con-
tribuito a diffonderlo col farlo penetrare
nelle popolazioni sottratte all'Impero
ottomano. Combattono davvero contro
se stessi quelli che si oppongono alla
logica della storia, e per quanto cre-
dano di essere più potenti di tutti gli
altri, si vanno con tali mezzi indebu-
lendo e preparando quei nuovi fatti, che
sono nell'ordine dei progressi della uma-
na civiltà.

Però conviene notare, che questi me-
desimi progressi che formano la logica
della storia, non si operano d'un tratto,
né a produrli bastano le lotte armate
e le conquiste da una parte, le ribel-
lioni dall'altra.

Anche l'Italia, che trovò il modo di
tornare a quella unità di Nazione indi-
pendente a cui aveva diritto ed alla
quale per questa medesima logica do-
veva pervenire, per consolidarla e ri-
prendere il suo posto tra le grandi Na-
zioni, ha bisogno di un'opera meditata
concorde e costante di tutti i suoi figli,
operando in ogni sua regione associati
per il medesimo scopo. Anche le mol-
titudini seguono il loro istinto ed attingo-
no al pensiero predominante del loro
tempo; ma hanno bisogno di essere
guidate dai più saggi onde procedere
senza molti contrasti sulla loro via. E'
questa una lezione che emana dagli
stessi fatti favorevoli, o contrari, che
si vengono producendo nella società
colla libertà, di cui i molti devono ap-
prendere a farne uso. Conviene notare
altresì, che la troppa fretta impressa
ai giorni nostri a tutte le tendenze
umane può fare che molte volte i Po-
poli trovino ostacoli in loro cammino;
sicchè convien dire, che il vero pro-
gresso si ottiene col bene meditare e
con quel passo misurato e costante, che
impedisca i travimenti del troppo fret-
tolo. Noi abbiamo nella Roma antica
il più splendido esempio dei grandi ef-
fetti a cui si avvia procedendo medita-
tamente, in quella Roma che lasciò tante
tracce nel mondo della propria civiltà,
essa che conquistava sì, ma inciviliva
i Popoli resi a lei piuttosto uniti che
soggetti. Ora però non si tratta nem-
meno di conquiste, ma d'impedire le
altrui rinvigorendo se stessi e cercando
di operare in sé tutti i progressi eco-
nomici e civili e quelle pacifiche espansio-
ni che dipendono per lo appunto dalla
maggiore civiltà ed attività dei Popoli,
che sanno usarle. L'Italia, anche con-
quistata dai barbari e divisa seppa nel
medio evo darsi un simile indirizzo col-
l'intelligente attività usata dalle sue

città industriali e marittime, che nella
loro picciolezza pure sapevano espand-
ersi più coi commerci che colla forza.
Ora che l'Italia libera ed unita si trova
collocata per così dire all'avanguardia
di quel movimento cui le Nazioni d'Eu-
ropa sono portate a fare verso l'Oriente,
potrà avere la sua parte, purchè pro-
ceda verso là di un passo misurato e
costante. Una Nazione che sta in mezzo
al Mediterraneo e che può far uso di
tutti i mezzi trovati dalla scienza mo-
derna, potrà non soltanto difendersi dai
suoi rivali, ma guadagnare il passo su
di essi, se saprà dare in sé medesima
la spinta ad ogni utile attività.

L'America, che ricevette dall'Europa
i più intraprendenti dei suoi figli ora
vuole fare tutto da sé; ma gli Stati-
Uniti del Nord credono forse di poter
fare troppo, volendo che tutti gli altri
Americani comperino da lei i prodotti
delle sue industrie e mettendosi sulla
falsa via del protezionismo, che anche
quando giova ad alcuni produttori,
nuoce a molti altri. Poi non potrà far
si, che la restante America chiuda la
porta ai prodotti europei, mentre cerca
di tenere ai suoi aperta l'Europa.

Ora continuano i dissensi e le lotte
tra le piccole Repubbliche dell'America
centrale e nemmeno la crisi della Re-
pubblica Argentina si può dire finita,
daccchè oltre agli imbarazzi finanziari,
che dovranno durare a lungo, restan-
no le animosità dei partiti che da
ultimo lottarono fra di loro. Vogliamo
sperare che i numerosi coloni italiani
se ne tengano in disparte e diano a
tutti l'esempio della loro pacifica e co-
stante operosità. Però essi non possono
a meno di restarne danneggiati. Non
vorremmo che nemmeno là venisse a
chiudersi il campo all'attività degli
Italiani. (1)

Le notizie che vengono da Roma la-
sciano supporre che Crispi ed i suoi Col-
legi nel Ministero intendano di venire
allo scioglimento della Camera attuale
per procedere alle elezioni della nuova
nel prossimo autunno. Lo indicano an-
che i molti tramutamenti che si fanno
nelle prefetture e le informazioni che si
domandano. Quello che non si vede an-
cora in nessun luogo si è il movimento
che si dovrebbe fare nel corpo eletto-
rale per procurare, che le nuove elezioni
mandino a Montecitorio una Rappre-
sentanza, che sappia adoperarsi a pro-
vedere ai bisogni del Paese, anzichè
dargli l'esempio di quell'abbandono di
essi, che è una colpa, o della comicità
di alcuni, che fa presagire male dell'av-
venire della vita parlamentare, della
quale molti adesso notano appunto la
decadenza.

Ma il male non sta soltanto a Mon-
teitorio, dove in fine non vanno che
quelli che vi sono mandati dal Paese
nel quale domina troppo l'apatia, alter-
nandosi col malcontento, due cause, le
quali associate rendono ancora maggiore
l'impotenza. Cessato l'entusiasmo pro-
dotto dalle patriottiche lotte per l'es-
istenza della Nazione, noi in Italia siamo
ricaduti in quella specie di abbandono,
che era una vecchia eredità, della quale
bisogna spogliarsi ad ogni costo. Quel
grande rimedio che si pretendeva fosse
l'allargamento del voto politico quanto

amministrativo, scendendo senza grada-
zioni fino al suffragio universale, non ha
nemmeno destata una vera gara elet-
torale, perchè in generale sono sempre
pochi quelli che vanno alle urne. Per
le elezioni politiche ha nuociuto anche
lo scrutinio di lista, che produsse delle
transazioni tra candidati ed elettori e
poi la lamentata confusione dei partiti.
Il difetto di quel sistema fu riconosciuto
da molti che proposero di tornare al
collegio uninominale; ma per questa
volta non vi si verrà di certo. Quello
che ci duole si è, che dopo tanti lagni
fatti per la non buona amministrazione
sotto a molti aspetti, non vi sia un vero
risveglio in quella cui suoli chiamare
la classe dirigente per preparare un vero
programma nazionale per la riforma
amministrativa, per la soppressione di
tutte le inutilità costose, per un reale
disincantamento, per fare il possibile onde
accrescere la produttività e le rendite
del territorio nazionale.

Forse si vedranno anche questa volta
molti instare, perchè si facciano delle
spese locali di minima importanza, tra-
scurando poi quelle del maggiore inte-
resse nazionale.

Crispi continua a tenere per sé, oltre
la presidenza del Ministero, i due im-
portantissimi ministeri degli affari esteri
e degli interni, dopo avere diviso in due
quello delle finanze e quello dei lavori
pubblici. E' soltanto la stampa francese
che vuole toglierli quello degli esteri.
Continuano a spacciare tutti i giorni
fandonie ed insulti a carico dell'Italia
essa ha finito col caricarsi di ridicolo
cosicchè molti sono i nostri giornali,
che adesso ritenendo le sciocchezze dette
dalla stampa parigina, vi mettono sopra
il titolo: *Note amene*. Sta bene; ma
sarebbe ancora meglio se una nota co-
stante fosse per la stampa italiana tutto
quello che possa servire ad aiutare i
nostri progressi specialmente economici
da ottenersi colla associazione degli in-
telligenti ed operosi patrioti.

I Turchi nella Macedonia.

Mentre i corrispondenti del *Daily
News* continuano a fomentare l'odio
contro i Turchi per le servizie inflitte
agli Armeni, altri ve n'ha che narrano
le prodezze ed i modi di governo dei
Turchi in Macedonia! Un giornalista
inglese narra dell'infame trattamento
a cui sono soggetti i detenuti nelle
prigioni di Uskud che egli visitò col
permesso del *mandir* Ahmed Eyub pa-
scia, governatore della provincia.

A detta del corrispondente inglese
nelle 149 celle della prigione di Uskud
sono rinchiusi, o meglio pigiati 1811
prigionieri. Costoro, costantemente in-
catenati ai polsi ed alle caviglie, non
godono che d'una mezz'ora di passeg-
giata all'aria nel cortile e sono co-
stantemente nutriti di pane ed acqua.
Molti prigionieri, nudi, sudici e carichi
d'insetti, non hanno più neppure la
forza di tenersi in piedi. La mortalità
sarebbe enorme fra questi disgraziati
condannati per la Maggior parte a lun-
ghi anni di detenzione.

Per punire i prigionieri colpevoli
d'indisciplina, gli aguzzini li leghereb-
bero mani e piedi al suolo, in mezzo
al cortile e colla faccia rivolta ai raggi
del sole cocente.

Gli italiani nell'Argentina

Il numero approssimativo degli ita-
liani residenti in tutto il vastissimo ter-
ritorio della Confederazione (3,850 chi-
lometri quadrati) era, sul finire del
1889 di 850 mila, dei quali 220,000 nella
città di Buenos Ayres, capitale della Re-
pubblica (che ha popolazione di 560 mila
anime). 280 mila nella provincia di
Buenos Ayres, 95 mila nella provincia
di Santa Fe, 30 mila nella provincia
Cordova, 45 mila nella provincia di
Entre Rios, 17 mila nella provincia di

Andine, 12 mila nella provincia di Tucuman, 11 mila nella provincia di Corrientes ed i 140,000 sparsi nelle altre 5 provincie e nei territori federali; special-
mente nel Gran Chaco, ove con
provvido sistema di colonizzazione uf-
ficiale negli ultimi tredici anni si sono
fondate rigogliose colonie agricole, fra
le quali primeggiano Reconquista e Re-
sistencia vigorosi nuclei di emigrazione
veneta, lombarda e trentina.

A questi 850 mila italiani espatriati
sarebbero da aggiungere, a dir poco,
1,200,000 figli di padre e madre o di
padre italiano nati sul suolo della Re-
pubblica, e ciò a termini del nostro Co-
dice Civile; onde rasentando appena i
quattro milioni di anime l'intera po-
polazione dell'Argentina, deriverebbe
che la metà di essa, su per giù, è
italiana. Ma dalla legislazione argentina
il principio della nazionalità d'origine
è disconosciuto: colui che nasce su
territorio argentino è considerato cit-
tadino argentino.

Non potendosi, dunque, tener conto
del 1,200,000 italiani di sangue ma-
non di nascita, ai quali da molti anni,
anche le nostre autorità consolari ne-
gano il certificato di nazionalità ita-
liana, gli italiani stabiliti nell'Argen-
tina sommano a 850 mila disseminati
su tutto il Paese, dalle rive del Pil-
comayo a quelle del Rio Desado, dal
Plata alle Ande.

Le conseguenze della rivoluzione Argentina.

Martedì sera giungeva nel porto di
Genova il piroscafo *Nord-America* con
753 rimpatrianti dal Plata; mercoledì,
dalla stessa provenienza giunse il vapore
Rosario con 327, tutti italiani. Que-
sto ritorno è la conseguenza della
rivoluzione all'Argentina che obbligò
moltissimi italiani a rimpatriare la-
sciando in asso gli affari e i lavori lag-
giu incominciati.

Altra conseguenza della rivoluzione è
il passaggio degli italiani dall'Argentina
al Brasile, Stato a cui, come si sa, è
proibita l'emigrazione.

Il solo *Mateo Bruzzo*, in un viaggio
da Buenos-Ayres a Rio Janeiro, tra-
sportò oltre a mille emigranti.

Le grandi manovre d'agosto

Pubblichiamo il tema e le notizie
sommario delle operazioni militari che
si svolgeranno nel secondo periodo delle
grandi manovre dal 23 al 30 agosto,
fra Castiglione e Castenedolo dal due
Corpi d'armata di manovra sotto la
Direzione superiore del tenente generale
Ricotti-Magnani.

Supposto. Un'armata (partito
ovest) proveniente dal Ticino è in mar-
cia verso il Mincio, dove trovansi un'ar-
mata avversaria (partito est.)

Situazione del partito ovest. L'ar-
mata dell'ovest giunge il 22 agosto colla
sua avanguardia (costituita da un Corpo
d'armata rinforzata da due reggimenti
bersaglieri e da una brigata di caval-
leria) a Brescia e Castenedolo. Altri due
corpi d'armata (supposti) arrivano nello
stesso giorno a Chiari.

Situazione del partito est. Nella
sera del 23 agosto l'armata dell'est ha
due Corpi (supposti) presso Mantova,
mentre la sua avanguardia (un corpo
d'armata, rinforzato con una divisione
di cavalleria di tre brigate) occupa
Cerlungo e Volta.

Operazioni 24 agosto. L'avanguardia
del partito est, si porta a Castiglione
e spinge la cavalleria oltre il Chiese.
L'avanguardia del partito ovest avanza
fino al Chiese. Scontro di Cavalleria e
Bersaglieri sulla destra del Chiese.

25 agosto. L'avanguardia del partito
ovest attacca il nemico accampato presso
Castiglione.

Nella sera, il partito ovest retrocede
ed accampa sulla destra del Chiese, il
partito est accampa presso Castiglione.

26 agosto. L'avanguardia del partito
ovest retrocede fino alla posizione di
Castenedolo dove già trovansi gli altri
due corpi d'armata (supposti) del suo
partito. L'avanguardia del partito est
rimane a Castiglione dove è raggiunta
dagli altri due corpi d'armata (supposti)
del proprio partito.

27 agosto. Il partito est marcia su
Castenedolo, il partito ovest lo contrat-

tacca prima che abbia compiute il passaggio del chiese.

I due partiti accampano sul terreno di manovra, cioè tra il Chiese e Castenedolo.

28 agosto. Il partito est attacca Castenedolo.

Accampamenti della sera: il partito est tra Calcinatello e contrada Rho, il partito ovest tra Cilliverge e Castenedolo.

29 agosto. Riposo.

30 agosto. Rivista sul terreno compreso tra Castenedolo, Montechiari e Calcinatello, fronte a N. E. colle spalle dell'ultima linea presso la grande strada Castenedolo-Montechiari.

Il Congresso medico di Berlino.

Venerdì a sera vi fu una festa nel giardino reale di Potsdam in onore dei congressisti. Il principe Federico Leopoldo rappresentava l'imperatore.

Sabato mattina si tenne la seduta di chiusura. Wirchow ha comunicato al Congresso medico di Berlino una lettera di Crispien che esprime viva soddisfazione per la scelta di Roma a sede del prossimo Congresso.

Pronunziando poi il discorso di chiusura Wirchow disse che le discussioni del congresso furono all'altezza della scienza medica e del sentimento di fratellanza e di pace. Esprime il voto di rivedersi a Roma, nella città eterna.

L'elezione politica di Roma.

Nell'elezione avvenuta ieri a Roma venne eletto il co. Antonelli con voti 5362; Barzilai ne ebbe 4519.

Vi furono delle dimostrazioni per Barzilai; intervennero questurini e carabinieri, ma tutto finì senza gravi conseguenze.

Un nuovo divieto a Trieste.

Ieri doveva tenersi a Trieste il congresso annuale della Società del Progresso nel quale si avrebbe pure proposto un voto circa alla questione del Pro Patria.

Come si riferiscono i giornali triestini il Congresso venne proibito.

DI QUA E DI LA

Ammanco smentito

Un giornale di Piacenza ha pubblicato e altri giornali hanno riprodotto, la notizia che nell'azienda delle ferrovie adriatiche era stato rilevato l'ammanco di tre milioni, ecc.

Il Resto del Carlino, smentendo la notizia, aggiunge:

«La voce di frodi e di malversazioni fu originata da un errore di scritturazione nei conti relativi ai servizi cumulativi colle ferrovie italiane ed estere. Nessun impiegato fu licenziato, perché trattasi di un errore materiale.»

Duellanti arrestati.

Giovedì doveva aver luogo un duello a Messina.

Mentre i due contendenti trovavano di fronte prima ancora che si desse il segnale dello scontro, comparvero improvvisamente guardie e carabinieri ed arrestarono i due duellanti ed i quattro padrini. Fra gli arrestati vi è il direttore del giornale il Riscatto.

Ascensione al Monte Bianco.

Gli ufficiali del 4. Alpini Baccigaluppi, Barberis, Arverri e Pelloux compirono il 4. corr. malgrado il tempo non favorevole, un'ardita escursione fino alla vetta del Monte Bianco.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 10 agosto 1890 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 11 ag. |
|--------------------------------|----------|----------|----------|-----------------|
| Barom. ridott. a 10° alto met. | 750.9 | 749.9 | 750.7 | 750.8 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno | sereno |
| Umidità relativa | 78 | 57 | 88 | 76 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno | sereno |
| Vento (vel. k.) | 0 | 5 | 0 | 0 |
| Tem. cent. | 22.6 | 27.1 | 21.7 | 23.3 |
| Temperatura (massima) | 30.2 | | | |
| Temperatura (minima) | 18.5 | | | |
| Temperatura minima all'aperto | 16.6 | | | |

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 10 agosto:

Tempo probabile: Venti da deboli a freschi specialmente meridionali; cielo generalmente sereno con qualche temporale; temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Provinciale. Questa mattina alle 11 il Consiglio si radunò in sessione ordinaria.

La Società Dante Alighieri a Palmanova. Ci scrivono da Palmanova, 9 agosto:

Nella seduta del giorno 28 luglio p. p. questo Comitato locale della Società Dante Alighieri votò ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal Presidente, signor Bortolotti Dott. Stefano: Il Comitato della Società Dante Alighieri si associa ai sentimenti ed alle proteste del Comitato centrale in riguardo allo scioglimento del Pro Patria e fa voti che questa benemerita Società possa in breve ricostituirsi rafforzata di più vigoroso ed efficace appoggio morale e materiale dei fratelli liberi che hanno con essa comuni gli ideali della Patria.

Ed ora che il Governo del vicino Impero ha scelta la Società Pro Patria e che ha così tolto uno dei più potenti mezzi per la diffusione della lingua italiana nelle popolazioni tuttora soggette al citato Impero, sarebbe buona cosa che tutti gli uomini amanti della Patria e bene pensanti concorressero ad aumentare il numero dei soci costituenti la Dante Alighieri, la quale ha appunto per fine la diffusione della nostra lingua nei popoli che hanno la sventura di non esser ancora uniti alla Patria comune. Viribus unitis vincitur.

Z.

Prima giornata di corse. Il tempo era splendidissimo; nelle tribune folle, nell'elisse c'era pure abbastanza gente; la riva del Castello offriva il solito magnifico spettacolo dei giorni festivi di corsa.

Come diceva il programma, ieri ci dovevano essere le corse dei fantini, ma invece non ci fu che un tentativo di corsa tutt'altro che bene riuscito. Questa è l'opinione della gran maggioranza del pubblico; anzi il pubblico diceva: ... basta lasciamo stare ciò che diceva.

Spettacolo molto gradito e inaspettato fu l'ascesa di parecchi palloncini rossi legati insieme. Fu l'unico istante di divertimento.

Per semplice dovere di cronisti registriamo l'esito di questo tentativo. Corsero sei cavalli in due batterie.

Nella prima batteria giunsero: I Isolero, II Evermide, III Carmen.

Nella seconda batteria: I Lampino, II Kantibai, III Giulia.

Nella corsa decisiva: I Lampino, II Isolero, III Kantibai.

Raccomando caldamente al Municipio e alla Società dei pubb. ci spettacoli, di preparare qualche cosa di molto meglio per gli altri giorni di corsa. Lo facciano per carità di patria e per decoro.

Il primo giorno del merento di S. Lorenzo promette di riescire molto bene.

Sono giunti numerosi forestieri.

Esposizione di oggetti antichi. Oggi nella sala maggiore del Palazzo degli Studi comincia l'esposizione degli oggetti d'antichità del signor G. Amari.

All'ingresso verrà raccolto un obolo spontaneo a beneficio dell'Istituto Tomadini.

L'esposizione continuerà nei giorni 12, 13, 14, 15, 16, 17 corr. dalle 10 ant. alle 3 pom.

Corte d'Assise. Sabato ebbe termine il processo per mancato assassinio nella persona di Oscar Hermann.

Dopo le repliche del P. M. e degli avvocati Galeazzi e della Schiava, il presidente lesse i quesiti e fece il riassunto. I giurati si ritirarono; dopo rientrati il capo di essi lesse il verdetto che è il seguente:

Antonio Praturion fu ritenuto come esecutore del tentativo d'assassinio; Giovanni Carli fu ritenuto agente principale;

Lodovico Carli, assolto. Il presidente ordinò l'immediato rilascio dell'imputato assolto.

Durante il tempo che la Corte stava ritirata per pronunciare la pena, il Praturion si lasciò andare in esclamazioni protestando la sua innocenza, né valsero a calmarlo le minacce del P. M.

Ritornata la Corte venne letta la sentenza che condanna il Praturion e il Giovanni Carli a 10 anni di reclusione e alle spese processuali.

Il Praturion protestò di nuovo la sua innocenza. Il Carli Lodovico (assolto) uscendo dalla Corte piangeva dicendo che anche suo fratello è innocente.

Con questo processo si chiuse l'attuale sessione.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. La società italiana per le strade ferrate meridionali (Rete Adriatica) ci comunica:

Per l'occasione delle feste della metà di agosto, i biglietti normali di andata-ritorno distribuiti nei giorni dal 14 al

17 corrente, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, con quelle esercitate dalla società veneta, colle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara, Novara-Seregno e colla tranvia Monza-Barzano, nonché quelli speciali festivi rilasciati nel giorno 15, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 18.

Regata sul Melusina. Il giorno di domenica 24 corrente avrà luogo una regata a C-rva, sul Melusina, in ricorrenza della Sagra di S. Bartolomeo.

Prima esposizione italiana d'Architettura in Torino. A mezzo del delegato di Udine chiesero di prender parte alla mostra i signori:

Acerbi prof. Francesco di Udine, Angeli fratelli Candido e Nicolò di Udine, Bardusco Marco di Udine, Bianchi Giovanni di Gemona, Bosa Pio di Pordenone, Brusconi Antonio di Udine, Calligaris Giuseppe di Udine, Camera di Commercio ed Arti di Udine, Canciani Candelino di Udine, Ceschiatti Francesco di Udine, Cozzi Giovanni perito di Arta, D'Arco Girolamo di Udine, Del Negro Giacomo di Sutrino, Falcioni Giovanni ingegnere di Udine, Fasser Antonio di Udine, Filippini Luigi di Udine, Manin co. Lodovico Leonardo di Passeriano, Gozano Jacopo di Udine, Martindig Luigi di Udine, Mauro Ferdinando e Monaco Vincenzo di Udine, Moro Enrico di Udine, Nadale Egidio di Sutrino, Pignat Luigi di Udine, Picotti Eugenio perito di Ampezzo, Pletti Emenegildo e Sticotti Luigi di Udine, Pontini ing. Antonio di Udine, Querini fratelli Giuseppe e Gio Batta di Udine, Roviglio ing. Girolamo di Pordenone, Scala Andrea architetto di Udine, Sello Giovanni di Udine, Società Anonima per la lavorazione del legname di Udine, Società Veneta d'impres. e costruzioni pubbliche, Pasion di Pordenone, Somavilla Antonio perito di Treppo Carnico, Straulino Gio. Battista di Tolmezzo, Tommasoni Pietro di Udine, Trojano Beniamino di Sauris, Udine, città.

In complesso 40 domande, le quali unite a quelle che avranno raccolte gli altri delegati della Provincia, verranno a rappresentare decorosamente il Friuli all'importantissima mostra.

Contribuirono in danaro acquistando azioni da L. 10 i sign. Berghinz Giuseppe con azioni due; Billia comm. Paolo con un'azione; Mantica conte Niccolò id. id.; Morpurgo cav. Elio id. id.; Kechler cav. uf. Carlo id. id.

Il Comitato di Torino incarica il sottoscritto di ringraziare i preletti sign. e di far conoscere agli espositori, che entro il 15 agosto devono recapitare una delle polizze di spedizione (Modulo B) che avranno ricevuto, debitamente riempita, direttamente al Comitato di Torino od al sottoscritto in Udine (anche per risparmio di spesa da parte degli espositori Udinesi). Un'altra polizza di spedizione (Modulo B) pure debitamente riempita, deve accompagnare la merce, insieme alla Nota descrittiva che avranno pure ricevuta, destinata a far usufruire la riduzione del prezzo di trasporto ferroviario, come da apposita circolare, che ogni espositore avrà pure ricevuto. Gli espositori possono limitarsi a scrivere nella prima pagina del modulo B il solo nome e cognome e domicilio: nella seconda la enumerazione degli oggetti e nella terza la firma; il sottoscritto ha già provveduto per la rappresentanza ecc.

Presso il sottoscritto esistono moduli in bianco, cartelli d'indirizzo per chi ne avesse bisogno: la spedizione degli oggetti va fatta nei primi di settembre; si raccomandano le spedizioni collettive, buon imballaggio assicurando sui colli i cartelli modulo C che avranno ricevuti; è indifferente il colore della divisione cui appartengono gli oggetti da spedirsi.

Il delegato Gio. Falcioni

Raccolto dell'orzo. Secondo notizie pervenute alla Prefettura, risulta che il raccolto dell'orzo del corrente anno nella nostra Provincia possa essere di 8613 ettoliri, dei quali 365 di qualità ottima, 6570 buona e 1678 mediocre.

Il prodotto di quest'anno fu inferiore all'ordinario in causa di minore coltura, delle prolungate piogge primaverili, che ne ritardarono lo sviluppo, e di grandinate in alcune località.

Sipario - reclame. Questo modo di reclame, nuovo per la nostra città, verrà introdotto alla prossima apertura del Teatro Minerva.

I proprietari di detto teatro ne dettero la concessione al sig. Luigi Fabris, impresario di pubblicità a Vicenza.

Sul sipario - reclame, ciascuna ditta, verso pagamento, potrà far inserire i propri annunzi.

Istituto di Vallombrosa. E' bandito il concorso a 12 posti di alunno nell'Istituto forestale di Vallombrosa per il venturo anno scolastico, che comincia il 5 marzo 1891.

Sei di questi posti sono riservati a giovani che abbiano conseguita la licenza liceale o quella di Istituto tecnico, ed in caso di eccellenza di aspiranti la scelta cadrà su coloro che abbiano conseguito maggior numero di punti nel conseguimento della licenza.

Gli altri sei posti si concederanno per esame, giusta il programma che trovasi ottenibile presso lo locale R. Prefettura.

Il termine utile per presentare le domande scade il 10 febbraio 1891.

Una risposta.

Udine, 11 agosto 1890.

A quei del «La Diga»

La decozione delle 99 linee cappello e segnature compresa — non valse a far crepar nemmeno una mosca nella cucina della P. C. di R.

La medicina moderna usa il sublimato corrosivo per sterilizzare i bacilli... magari anche quelli della stampa.

Carneade o Carneadi non si seppa perdonare neanche al compositore o compositrice.

Giornali piccoli *Gionati piccoli*, quindi di facilissima ingestione — digestione — deiezione, anche da un povero Sardelon.

All'ultimo signori, grida Modestini al Nazionale.... Liberissimi poi di ballare anche il can — can.

G. dott. D'A.

Vendette clericali. Ci dicono che il sacerdote Alessandro Alessandri, cappellano di Villa Santina, che aveva figurato come teste d'accusa nel processo per abuso del ministero ecclesiastico, sia stato sospeso a divinis.

Società di M. S. e di Coll. tra Parr. e Barb. di Udine. S'invitano tutti i soci ad intervenire all'adunanza generale, questa sera alle ore 8.30 nella sala ex Filippini via della posta, per la nomina della nuova Rappresentanza.

Baruffa. Questa notte in via Aquileja ad un'ora si fece una baruffa fra alcuni borghesi ed un soldato della classe richiamata. Dopo insulti scambiatissimi viceevolmente, si venne a via di fatto; però la cosa finì senza conseguenze.

Giro del mondo. Al Teatro Nazionale è visibile solo per questa settimana la serie di riepilogo. Ingresso cent. 50. Facciamo presente a tutti che questo divertimento è utilissimo; nessuno dovrebbe privarsi di godere di esso, visto anche il prezzo ridotto eccezionalmente.

Arresti. Barbetti Giuseppe muratore, da Udine, condannato a 5 giorni di reclusione per furto, fu ieri arrestato dalle guardie di P. S.

Contravvenzione. Fussinato Valentinio e Gasperi Luigi, maniscalchi, da Udine, furono la scorsa notte dichiarati in contravvenzione perchè spingevano nell'abitato un veicolo a precipitosa corsa con pericolo dei passanti e perchè non portavano i fanali accesi.

Arte, Teatri, ecc.

Il Lohengrin al Sociale. Grande era l'aspettativa per la prima del Lohengrin, opera nuova per Udine, e che due scuole opposte, assieme agli altri lavori del sommo musicista tedesco, levano al cielo o condannano addirittura all'ostracismo.

Si può dire che in generale lo spartito piacque al nostro pubblico, sebbene, massime da principio, l'ambiente fosse piuttosto freddo.

Ma ciò è naturale, la musica di Wagner non si capisce di primo acchito, né, meno ancora, la si gusta; tanto più perchè essa si scosta assai da quella della scuola italiana — se si eccettuano alcuni pochi capolavori moderni — cui la maggioranza degli spettatori (e si può dirlo senza tema d'errore) ha informato tutto il proprio gusto.

Del resto l'esito dello spettacolo fu felicissimo sotto ogni rapporto.

La signorina Cesira Ferrani, che da poco tempo, per viva passione, si è data a cercar le sublimi dolcezze e le soddisfazioni della divina arte d'Euterpa, riveste appunto il personaggio di Elsa, che le venne affidato.

La sua gentile e flessuosa persona, il suo timbro di voce argenteo, la quasi idealità del suo canto ispirato veramente, tutto insomma, in modo meraviglioso, concorre a far sì ch'essa soddisfi completamente a tutte quelle esigenze che il poema e la musica di Wagner richiedono.

Fra dalla sua comparsa sulla scena, fino dalle prime note dal tanto ammirato *Sogno*, la signa Ferrani si è rivelata

artista perfettissima, che sa bellamente intrecciare una drammatica fiammante castigata con un canto dolcemente appassionato, che conquide e che obbliga ad ammirare il talento non comune dell'artista stessa.

Ed applausi si ebbe dopo il quartetto del I. atto, dopo la romanza del II. atto, dopo il duetto con Ortruda, dopo quello con Lohengrin nell'atto III.

La romanza del II. atto: «Aurelia a cui spesso ecc.» il-duetto d'amore, le grandiose scene del III. atto, l'ultima dell'opera, ci hanno ampiamente dimostrato che la signorina Ferrani sa infondere vita ed azione al personaggio suo, che è fornita di buoni mezzi vocali educati ad ottima scuola, che il suo canto, che si spiega alle più soavi carezze e sfumature, è inappuntabile e tocca vivamente il cuore di chi la sente.

L'avvenente signorina Saffo Bellincioni sostiene la parte, difficile assai, di Ortruda.

Quest'artista che ha un splendidissimo passato artistico e che da critici eminenti fu giudicata, come la sorella, una vera gemma dell'arte, doveva naturalmente avere un esito brillante nella parte sua.

Queste due sere furono per essa due veri successi; due foglie di lauro aggiunte a quelle già formanti la splendida corona delle sue glorie artistiche.

Forse di una voce larga, inusitata, gradevole, resa schiava da un lungo ed accurato studio, la signorina Saffo Bellincioni frastegia correttissimamente, va con sicura arditaggine agli acuti senza sforzi ma sempre con naturalezza.

E' drammatica fino allo scrupolo, tanto che sulla scena trasporta il personaggio della trista Ortruda con tutta la finezza che l'arte può dare e gli infonde quella vita che di per sé stesso non avrebbe.

Benissimo nel giuramento del II. atto, dopo il quale, come negli altri pezzi, si dovette presentare all'onore della ribalta, per ricevere i fragorosi applausi che il pubblico meritamente le dirigeva.

L'impresario (Or, dei profani, aita vi domanda) cantata con sentimento e con veemenza, ha scosso il pubblico che, come anche nel duetto con Elsa del II. atto, la rimeritò di prolungati battimani.

Il sig. Tobia Bertini (*Lohengrin*) che è sempre perfettamente padrone della sua parte, ha spiegato nella loro piena efficacia gli splendidi pregi dei suoi mezzi vocali.

La sua voce, stupenda per chiarezza, potente per forza e volume, bella e simpatica per la qualità del metallo, ammirabile per lo scelto metodo di canto ed educazione artistica, fin col soggiungere completamente l'uditorio, che nel 3° atto scoppiò in fragorosi applausi, e chiese anche il bis del motivo «vieni al mio sen» che però, ed a ragione, non fu concesso.

Benissimo pure cantò la *legenda* dell'ultimo atto, ottenendone un successo completo e riportandone le approvazioni del pubblico, che lo chiamò più volte al proscenio.

Il sig. Bertini che è artista conoscitissimo in arte, è un Lohengrin perfettissimo; è un cavaliere di San Graal al quale non si può fare certamente nessun appunto, che in lui, al canto, l'azione drammatica va unita mirabilmente, e le simpatie del pubblico per lui sono state dimostrate in modo evidente nelle due sere trascorse.

Un *Tetramondo* assai valente è il sig. Giuseppe Dorini.

La sua voce baritonale, chiara, gradevole, ch'egli impronta con grande maestria ai diversi sentimenti che volta a volta lo animano, in modo da rispecchiare esattamente il carattere del personaggio che riveste, si mostra in tutte le belle doti di cui va adornato, specie nella 1ª scena del 2º atto e nel duetto del giuramento *vendetta avrà*, nella quale l'egregio artista si meritò larghi applausi.

Destà viva ammirazione la potentissima e robusta voce del sig. Campello Tullio (Enrico l'uccellatore); profondo com'essa è il senso che ispira negli uditori.

Le simpatie generali s'ebbe il sig. Luigi Broglio (*l'Araldo*); e simpaticissima di fatti e bella assai riesce la sua voce per la qualità del metallo, dalla nota chiara e squillante, e dall'intonazione perfetta e ottimamente educata.

Sotto l'abile direzione del bravissimo maestro cav. *Giulino Gialini*, l'orchestra è stata ridotta perfettamente tanto che la musica di Wagner, dalle note molto spesso altisonanti, ha avuto un'interpretazione accurata e sotto ogni aspetto encomiabile, dal corpo orchestrale.

Benissimo il preludio del I. atto, del quale ancora il nostro pubblico non pare abbia compresa la finezza e la bellezza; bene pure quello dell'atto terzo che fu fatto bisare, e dopo il quale fragorosi applausi scoppiarono dall'uditorio.

La mess... quanto lo... palcoscenico... delle mass... plaudite p... Tutto a... scito; ne... all'impre... gravosi, c... di primo

A chi spettava... aereale col... trovano p... bria G... Le rich... nate, è m... da coloro... Si ram... prendono... ormai inco

Il 2.... mento M... niativa de... sto reggin... giore cava... carico di... zioe storic... de vicende... lavoro ver... dell'egregi... scerenza c... zione del... tentato un... legatura i... in argente... giacinto d... gratularsi... sa saputo... patriottico... accuratissi

dopo il quale, come negli altri pezzi, si dovette presentare all'onore della ribalta, per ricevere i fragorosi applausi che il pubblico meritamente le dirigeva.

L'impresario (Or, dei profani, aita vi domanda) cantata con sentimento e con veemenza, ha scosso il pubblico che, come anche nel duetto con Elsa del II. atto, la rimeritò di prolungati battimani.

Il sig. Tobia Bertini (*Lohengrin*) che è sempre perfettamente padrone della sua parte, ha spiegato nella loro piena efficacia gli splendidi pregi dei suoi mezzi vocali.

La sua voce, stupenda per chiarezza, potente per forza e volume, bella e simpatica per la qualità del metallo, ammirabile per lo scelto metodo di canto ed educazione artistica, fin col soggiungere completamente l'uditorio, che nel 3º atto scoppiò in fragorosi applausi, e chiese anche il bis del motivo «vieni al mio sen» che però, ed a ragione, non fu concesso.

Benissimo pure cantò la *legenda* dell'ultimo atto, ottenendone un successo completo e riportandone le approvazioni del pubblico, che lo chiamò più volte al proscenio.

Il sig. Bertini che è artista conoscitissimo in arte, è un Lohengrin perfettissimo; è un cavaliere di San Graal al quale non si può fare certamente nessun appunto, che in lui, al canto, l'azione drammatica va unita mirabilmente, e le simpatie del pubblico per lui sono state dimostrate in modo evidente nelle due sere trascorse.

Un *Tetramondo* assai valente è il sig. Giuseppe Dorini.

La sua voce baritonale, chiara, gradevole, ch'egli impronta con grande maestria ai diversi sentimenti che volta a volta lo animano, in modo da rispecchiare esattamente il carattere del personaggio che riveste, si mostra in tutte le belle doti di cui va adornato, specie nella 1ª scena del 2º atto e nel duetto del giuramento *vendetta avrà*, nella quale l'egregio artista si meritò larghi applausi.

Destà viva ammirazione la potentissima e robusta voce del sig. Campello Tullio (Enrico l'uccellatore); profondo com'essa è il senso che ispira negli uditori.

Le simpatie generali s'ebbe il sig. Luigi Broglio (*l'Araldo*); e simpaticissima di fatti e bella assai riesce la sua voce per la qualità del metallo, dalla nota chiara e squillante, e dall'intonazione perfetta e ottimamente educata.

Sotto l'abile direzione del bravissimo maestro cav. *Giulino Gialini*, l'orchestra è stata ridotta perfettamente tanto che la musica di Wagner, dalle note molto spesso altisonanti, ha avuto un'interpretazione accurata e sotto ogni aspetto encomiabile, dal corpo orchestrale.

Benissimo il preludio del I. atto, del quale ancora il nostro pubblico non pare abbia compresa la finezza e la bellezza; bene pure quello dell'atto terzo che fu fatto bisare, e dopo il quale fragorosi applausi scoppiarono dall'uditorio.

Ufficiali... Bollettini... Nati vi... Id. mo... Esposti

Giovanni... 81 faleg... Pietro d'am... Domenico c... rina Priv... anni 83 c... iatti di G... Giuseppe R... gricoltore... lido di gi... Antonio... di di Nic... ardone di... Rizza Vi... gela Vidd... anni 7 —... anni 1 e

Morti... Giuseppe... Giovanni Ba... anni 69 sp... lentino d... unico Cas... ricolore... i di anni... Marco -... quola —... nti.

Morti n... Marcellino... soldato n... quali 3 r... one.

Av. Vince... Scuola di... successoschi... iro Zupelli... nco casali.

Pubblica... poste ier... Vincenzo L... a Candett... Odorico ag

ACQUE PU terza pagina
ALBERGO POLD naturali in ogni
Piano d'Arta (in Carnia, altezza metri 498)
Apertura 25 Giugno

Quest'Albergo è ormai vantaggiosamente conosciuto da tutti i frequentatori di codesta stazione balneare, per la sua posizione elevata, arieggiata e incantevole, dove a prezzi modicissimi gli ospiti hanno sempre trovato comodi alloggi e servizio inappuntabile.

Agli ampliamenti ed alle riforme ultimamente negli anni scorsi, altre ne vengono aggiunte, fra cui l'ampliamento del piazzale adiacente; con ciò si spera sempre più di soddisfare a tutte le esigenze della numerosa clientela che lo ha sempre onorato.

La sala da pranzo, i salotti di lettura di giuoco, e di convegno, nonché tutte le camere da letto sono provviste di sonneria elettrica, oltre a un getto d'acqua pura di fonte arriva a tutti i piani.

Breve è il tragitto alla sorgente minerale ed ai bagni, a cui conduce una buona strada carrozzabile che parte direttamente dall'Albergo, il quale è provvisto abbondantemente di cavalli e veicoli, tanto per accedervi, come per gite di piacere.

A breve distanza vi è pure l'Ufficio telegrafico (Arta); la collettoria postale è annessa all'Albergo.

Piano, il 20 giugno 1890
 Il conduttore e Proprietario
Leopoldo Dereatti

SARTORIA
MARCHESI - BARBARO
DEPOSITO VESTITI FATTI
UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

Egregio Signore,

Pregiamo portare a conoscenza della S. V. che **avendo ultimata la Liquidazione di tutta la Merce** di ragione del Signor Pietro Barbaro, ho fornito il mio Negozio di un **magnifico ed estesissimo assortimento** di stoffe tutta novità, cominciando dal **vestito su misura per L. 30** fino a quello di **L. 120**. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia proprietà, avendone dalle Case ottenute l'**Esclusiva** per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco **taglio elegantissimo** e confezione, accurata, avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dopo che assunsi il nuovo **Tagliatore** nella persona del Sig. **Vittorio Bertazzi**. Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i **Prezzi** ed il **Lavoro** d'una volta con quello che sono in grado di potervi fornire oggi. Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini con tutta stima e considerazione

Devotiss. servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Gilet piquet e seta da L. 4 a 25
 Vestiti novità " " 18 a 45
 Soprabiti mezza stagione " 15 a 50
 Ulster mezza stagione " 16 a 40
 Calzoni tutta lana " 6 a 20
 Sacchetti orlani neri e colorati " 5 a 20

AVVISO

Presso la sotto denominata ditta vendesi la vera
Acqua di Cilli
 adatta per il vino Cividino.
 Deposito della Birra di Puntigam con vendita di bottiglie a prezzo ridotto
Fratelli Dorta

G. B. DEGANI
UDINE
 Grande deposito Vini da pasto e di lusso.
SPECIALITÀ
 Vino Marsala rosso vecchio tanto in fiaschi come in fusti.

ORARIO FERROVIARIO
 Vedi la 4ª pagina.

Germania. Bevette poscia alla salute della Regina Vittoria; il governatore inglese Harekly e il direttore dei bagni Michels bevettero all'imperatore. Durante il banchetto vennero affissi i proclami alla popolazione dell'imperatore e di Caprivi.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 9 agosto

| | | | | | |
|---------|----|----|----|----|----|
| Venezia | 49 | 40 | 39 | 55 | 36 |
| Roma | 64 | 85 | 90 | 50 | 52 |
| Napoli | 19 | 42 | 6 | 3 | 30 |
| Milano | 35 | 1 | 72 | 40 | 54 |
| Torino | 37 | 81 | 38 | 42 | 18 |
| Firenze | 30 | 79 | 1 | 37 | 35 |
| Bari | 52 | 74 | 10 | 22 | 23 |
| Palermo | 62 | 74 | 46 | 41 | 58 |

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 agosto

| | |
|-----------------------|-------------------------|
| R. I. 1 gennaio 93.18 | Londra 3 m. a. v. 25.27 |
| 1 luglio 95.35 | Francese 3 m. 101.05 |

Valute

| | |
|---|-------------------------|
| Banconote Austriache da 220 2/5 a 220 5/8 | |
| ROMA 9 agosto | |
| Ren. It. 5 0/10 c. — 95.27 | Ren. It. per fine 95.47 |
| MILANO 9 agosto | |
| Lan. Rossi 1318.— | Soc. Veneta 136.— |
| FIRENZE 9 agosto | |
| Credito Mob. 594.50 | A. F. M. 709.50 |
| Rendita Ital. 95.40 | — |
| LONDRA 8 agosto | |
| 96 5/16 Italiano | 92 7/8 |
| BERLINO 9 agosto | |
| Mobiliare 163.70 | Lombarda 52.70 |
| Austriache 105.50 | Italiana 94.70 |

Particolari

VIENNA 9 agosto

| | |
|---------------------------------|--------------|
| Rendita Austriaca (carta) 88.46 | |
| Idem (arg.) 89.80 | |
| Idem (oro) 103.80 | |
| Londra 11.61 | Nap. 920. |
| MILANO 9 agosto | |
| Rendita Italiana 95.25 | Serali 95.57 |
| Napoleoni d'oro 20.20 | |
| Marchi 124, 1/2 | |
| PARIGI 9 agosto | |
| Chiusura Rendita Italiana 94.37 | |

OTTAVIO QUARNIOLO, gerente responsabile.

TERME D'ABANO
 Prov. di Padova - Stazione Ferroviaria
Grandi stabilimenti
OROLOGIO E TODESCHINI
 Direttore medico e consulente
Comm. Prof. A. De GIOVANNI
Apertura 1. Giugno
 Fanghi a Bagni - Bagni a Vapore
 Massaggio - Cura elettrica - Sospensione
 Telegrafo a Posta nello Stabilimento Orologio
 Pensioni - Tariffe a richiesta

AVVISO

La sottonominata ditta vende solfato di rame inglese, garantendo la sua purità, nonché zolfo raffinato.
CORRADINI e DORTA

DEPOSITO SANGUETTE
 fuori Porta Gemona, dirimpetto ai signori fratelli Pecile.
 Centesimi 5, 10 e 15 cadauna.

CONTRO I TOPI E LE TALPE
 Presso l'ufficio annunci del *Giornale di Udine*, trovasi vendibile al prezzo di lire una il

TORD - TRIPE
 l'infallibile distruttore dei topi, delle talpe e dei sordi di campo. Il *tord-tripe* è il solo prodotto che sia stato riconosciuto innocuo per gli animali domestici, non contiene infatti né arsenico, né stricnina, né nocce vomica né fosforo né emetico.

Polvere pel Fernet
 Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire 2.
 Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Un atto di lodevole previdenza. — Sotto questo titolo troviamo nella *Lombardia* un documento che assai di buon grado riproduciamo:

« *Ilmo signor Direttore,*
 Desiderosa di aumentare il favore di cui meritamente gode l'istituzione delle Assicurazioni sulla vita, bramo rendere noto come io abbia testè ricevuto dalla Compagnia *Assicurazioni Generali* — Venezia la somma di lire 20,000, quale capitale che il mio povero marito, Cosia rag. Carlo, improvvisamente rapito all'affetto della sua famiglia, ed ai molti amici che apprezzavano in lui l'onesta laboriosità e attività, volle assicurare nel 1879 a favore de' miei bambini.

Nell'attestare la mia gratitudine alla prelodata Compagnia per la massima sollecitudine e cortesia usatemi eseguendo il pagamento senza soverchie formalità, pochi giorni dopo il decesso del mio povero marito, faccio appello alla cortesia di lei, signor Direttore, perchè renda pubblico quest'atto della mia riconoscenza nell'ottimo suo giornale, convinta di giovare, con questo esempio, alla diffusione della provvida istituzione, i cui effetti benefici e santi ognuno può avvalorare solo immediatamente nel più pio caso.

Con tutta stima e ossequio della S. V.
 Milano, 26 luglio 1890.

Devotissima
MARIA PAGANINI vedova COSSIA

Telegrammi
 Per un grande stenografo

Monaco di Baviera 10 Oggi fu inaugurato il monumento a Gabelsberg. Il borgomastro Widelhayer pronunciò un discorso di circostanza e prese in consegna il monumento in nome della città.

Parlarono poscia i delegati di Vienna, di Roma, di Berna, di Copenhagen e di New York. Grande folla.

Vittorio Emanuele
 Gressoney 10. Il principe di Napoli è giunto alle cinque pom. ossequiato dal Consiglio comunale.

Cholera
 Cairo, 8. — Furono stabiliti dei servizi provvedimenti in seguito al cholera scoppiato a Gedda. Ora la mortalità giornaliera è sempre di un centinaio.

Cairo, 8. Il governo decise di collocare dei distaccamenti su tutti i punti del Mar Rosso ove è possibile lo sbarco dei pellegrini e di stabilire un posto militare a Shaloo sul canale. La mortalità giornaliera a Gedda è sempre di un centinaio.

Madrid, 10. — Ieri nelle provincie di Valenza e Toledo vi furono 63 casi e 37 decessi di cholera.

Arrivo degli spagnuoli

Genova 9. La commissione barcelonense composta dei signori Don José Pujol e Fernandez, Gran Croce d'Isabella la Cattolica, assessore municipale di Barcellona, Don Antonio Canadell y Prats, banchiere e armatore, Comendador B. Squinabol, Comendador Carlos Pirozzini, membro corrispondente della Regia Accademia Spagnuola di Belle Arti di S. Ferdinando, Antonio Buogo, Don Manuel Aranda, redattore capo dell'*Illustrazione Artistica* di Barcellona, Ferri, segretario della Commissione, furono invitati iersera alle 8 ad un banchetto di 70 coperti al Municipio, dato in loro onore.

Le sale erano splendidamente addobbate. Brindarono il sindaco, il prefetto, il barone Podestà, l'assessore di Barcellona, Pujol e Canadell, scambiando vivissimi auguri alle nazioni e dinastie.

L'occupazione di Heligoland

Heligoland 9. — Boetticher, Geisler Vermuth e Bindau sbarcarono alle ore 3,15 e si recarono alla casa del governatore, ove i marinai inglesi fecero la guardia d'onore. Il governatore lesse un articolo del trattato anglo-tedesco riguardante l'Heligoland. Boetticher prese l'amministrazione dell'isola. Alle ore 3,30 la bandiera tedesca venne issata fra gli evviva alla regina d'Inghilterra a cui il governatore rispose con un evviva all'imperatore.

Heligoland 9. — Boetticher e Lindau sono arrivati da Amburgo. L'ammiraglio Holmann e le navi tedesche *Marie* e *Victoria* con un battaglione di marinai arrivarono da Wilhelmshaven. La consegna dell'isola si fece conforme al cerimoniale conosciuto. Il governatore inglese si è imbarcato a bordo dell'*Enchanteresse*. Il pranzo offerto da Boetticher fu di 49 invitati. L'imperatore è atteso domani alle 11.30.

Heligoland 10. — Al pranzo dato iersera da Boetticher questi fece un brindisi augurando relazioni amichevoli e permanenti fra l'Inghilterra e la

cavino contadina — Eugenio Feruglio fornajo con Anna Todone operaia — Angelo Anziani orticoltore con Giulia Jospopi serva — Vittorio Baschiera bandito con Teresa Modonutti setaiuola — Lorenzo Tam agente contabile con Luigia Cargnelutti sarta — Pietro Rioli meccanico con Antonia Racman casalinga — Giovanni Torri colono con Aurora Biggi casalinga.

Violenze e torture inaudite.

Leggiamo nei giornali di Buenos-Ayres:

Giungono notizie di violenze orribili commesse da alcuni marinai giapponesi su undici fanciulle.

In Nagasaki due mercanti di carne umana avevano indotto varie fanciulle a seguirli a bordo del vapore giapponese « Fushilhi-Mar » con lusinghe di buoni impieghi.

Altre fanciulle ed un ragazzo furono rapiti da quegli infami e portati nottetempo sullo stesso vapore che parti nascostamente con direzione a Hong-Kong.

Durante la traversata otto fra le più belle vennero fatte segno alle più lussuose, più brutali, più ributtanti violenze e siccome parecchie di queste, per quanto percosse, si rifiutarono di obbedire a tante infamie, vennero assoggettate a torture inaudite.

I loro corpi furono straziati nei modi più nefandi, a varie di queste infelici vennero strappate a morsi le mammelle dagli orribili satiri intenti a sfogare su di loro le voglie bestiali.

Le otto martiri morirono colle carni lacerate fra inauditi tormenti.

Le altre tre ed il ragazzo, trattati a loro volta in modo poco meno orribile vennero costretti a stare giorno e notte in una cabina oscura presso la macchina, buttati sui calaveri delle otto fanciulle, più sventurati di loro, che a poco per volta imputridivano esalando un fetore insopportabile.

Su quei corpi disfatti che occupavano tutto il molo della cabina mangiavano e dormivano come potevano, tratti fuori solo di tanto in tanto, quando cioè dovevano subire nuovi oltraggi e nuove violenze per parte di quelle belve umane.

Quando i superstiti di tante infamie rivelarono l'accaduto in Hong-Kong, i mostri si erano già messi al sicuro.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese si danno a modiche condizioni.

Rivolgersi alla redazione del nostro *Giornale*.

BANCA DI UDINE
 Anno XVIII 18° Esercizio

Capitale Sociale
 Ammont. di n. 10470 Az. a L. 100 L. 1,047,000.—
 Versam da effett. a saldo 5 decimi L. 523,500.—

Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
 Fondo di riserva " " 229,115.79
 Fondo avanziante " " 9,070.39
 Totale L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra:
 a) carte pubbliche e valori industriali;
 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
 c) certificati di deposito merci

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dello Stato e titoli estratti.

Apri **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America*.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali**.
 Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine.
 Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
 Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

La messa in scena splendida, e, per quanto lo consente la ristrettezza del palcoscenico, ben condotto il movimento delle masse corali, le quali furono applaudite più volte.

Tutto sommato uno spettacolo riuscito; ne va perciò una lode speciale all'impresa, che non curando dispendi gravosi, ci ha procurato uno spettacolo di primo ordine.

Flik-Flok.

A chi vuole intervenire allo spettacolo d'Opera. Per l'affittanza serale come per l'intera stagione, si trovano palchi disponibili presso la *Liturgia Gambierasi*.

Le richieste anche per sere determinate, è meglio sieno trasmesse a tempo da coloro che abitano fuori di città.

Si rammenta che nella *Giocanda* vi prendono parte 3 artisti friulani di fama ormai incontestabile e sublime.

LIBRI E GIORNALI

Il 2. Centenario del reggimento Nizza cavalleria. Per iniziativa dell'ufficialità superiore di questo reggimento venne affidato al maggiore cavaliere Pio Bosi l'onorifico incarico di raccogliere e ordinare le notizie storiche e i documenti riguardanti le vicende gloriose del reggimento. Il lavoro venne in questi giorni compiuto dall'egregio autore appunto per la ricorrenza del II Centenario della fondazione del Nizza Cavalleria, e fu presentato un esemplare con splendida rilegatura in *peru* azzurro e stemma in argento a S. M. il Re, che si è comperato di lodare il pensiero e congratularsi per l'interesse che l'autore ha saputo dare al suo lavoro storico e patriottico insieme. Numerosissime e accuratissime incisioni degli artisti S. D. Albertis e G. Lolli illustrano l'opera, ornata dei ritratti dei Principi reali che vi hanno appartenuto. L'opera reca insieme l'elenco di tutti gli ufficiali aggregati al reggimento, dacchè venne costituito nel 1690. Di questa opera si è fatto editore il commentatore Uirico Hoeppli, di Milano, che nulla ha tralasciato perchè riesca veramente splendida e degna della solenne circostanza.

La sottoscrizione avendo sorpassato il numero di cinquecento, si è fatta ora una seconda edizione, egualmente di 500, che certo non tarderanno ad acquistare gli intelligenti e gli appassionati di cose militari. Quest'opera veramente splendida si nel testo che nelle illustrazioni è messa in vendita a sole lire 12.

Ufficio dello Stato Civile.
 Bollettino sett. dal 3 al 9 agosto

Nascite.
 Nati vivi maschi 10 femmine 14
 Id. morti " 0 " —
 Esposti " 3 " —
 Totale n. 27

Morti a domicilio.

Giovanni Venturini fu Giacomo d'anni 81 falegname — Luigi Chiandoni di Pietro d'anni 3. — Luigia Moreale di Domenico d'anni 3 e mesi dieci — Caterina Pividori Croatin fu Giuseppe d'anni 83 casalinga — Giuseppe Clocchiatti di Angelo d'anni 1 e mesi 3 — Giuseppe Rodaro fu Antonio d'anni 68 ercolatore — Enrico Pittoritto di Guido di giorni 50 — Emilia Pittaro Antonio di anni 4 — Luigia Forattini di Nicolò di anni 2 — Enrico Ardona di Giuseppe di anni 3 — Albalizia Rizzi di Angelo di mesi 8 — Angela Vidussi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Luigi Blasone di Antonio d'anni 1 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Barbaleni di mesi 4 — Giovanni Battista Visintini fu Giovanni d'anni 69 spazzino — Pietro Di Doi di Valentino d'anni 54 agricoltore — Domenico Casonatto fu Antonio d'anni 64 ercolatore — Valentino Scrosoppi fu Luigi d'anni 44 maniscalco — Teresa Marco - Porta fu Pietro d'anni 39 alajuola — Mercedes Navarri di giorni 10.

Morti nell'Ospitale Militare.

Marcellino Vecchi di Giovanni d'anni 2 soldato nel 35° Regg. Fanteria.

Totale N. 21.

Quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Cav. Vincenzo Valvassori Direttore Scuola di orticoltura con Carolina Anneschini maestra agronoma. — Ugo Zupelli tipografo con Orsola Del noo casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'albo Municipale.

Vincenzo Degano lanajuola con Anna Candetti setaiuola — Leonardo Odorico agricoltore con Anna Sac-

to. I. atto, del

lico non pare

la bellezza;

terzo che fu

le fragorosi

ditorio.

Udine, 1890. Tip. editrice G. B. Doretta.